

Articolo del 20/08/2013 - Pagina n° 2

Nella spettacolare finalissima ha battuto Pierre Vercruyse ed Enrico Bellei

GIULIO LUPPI

Vince chi sbaglia meno. È una legge della vita e dello sport. Succede anche nella Finale del Superfrustino perché nella scelta dei cavalli per la race off Enrico Bellei opta per Gin Cast e non per Orfeo Jet e nel corso della race off stessa Pierre Vercruyse ai 500 finali con Gauguin Ans non anticipa Orfeo Jet e ne prende invece la scia ai 300 conclusivi consegnandogli così una vittoria ancor più netta. Che significa tutto questo, che sono solo i cavalli a decidere e non i driver? Non esageriamo. Ma bisogna ammettere che anche il destino, anche la sorte giocano un ruolo importante: però, per tornare all'asserzione iniziale, destino e sorte te li devi anche costruire. E Antonio Greppi, fresco laureato di Superfrustino 2013, stasera ha sbagliato pochissimo, ha guidato con determinazione fin dall'inizio della Finale e nella race off ha ancora azzeccato la mossa vincente scattando poco dopo il chilometro. Aveva il cavallo giusto, certo e il suo primo ringraziamento va ad Andrea Vitagliano, che gli ha consegnato un Orfeo Jet in grandissima condizione, ma il driver toscano ci ha messo del suo e alla fine si merita giustamente la vittoria e l'applauso dei sette-otto mila spettatori che gremiscono il Savio.

Il bello di questo torneo sta nel fatto che non hai mai vinto, perché dopo le sei prove canoniche tutto viene azzerato e i primi tre partono alla pari. Ma prima della race off c'è la fondamentale cerimonia del sorteggio e il vantaggio di chi è arrivato davanti in classifica è quello di poter scegliere per primo il cavallo. Poi c'è la corsa vera e propria, quella race off a tre che nella storia del Superfrustino ha finito per confondere più di un driver. Antonio Greppi è stato probabilmente il più freddo ma anche il più convinto e ai 100 finali ha capito che poteva ormai rilassarsi e ha avuto il tempo di guardarsi intorno, di salutare il pubblico e di dare una pacca al cavallo. E' una serata che metterà tra i ricordi più felici di una carriera fin qui ricca di soddisfazioni ma che forse ha toccato l'apice proprio con questa consacrazione.



ANTONIO GREPPI in premiazione dopo il successo nella race-off del Superfrustino 2013 davanti al campione del mondo Pierre Vercruyse, alla sua sinistra, e ad Enrico Bellei

DE NARDIN

IL DRIVER TOSCANO FIRMA L'EDIZIONE 2013

Antonio Greppi il Superfrustino

I numeri della serata

Bella serata di corse sabato al Savio, che ha avuto anche i vantaggi derivanti da una condizione climatica favorevole che ha permesso un buon afflusso di pubblico e un esito di gioco più che soddisfacente. I dati della Società Cesenate parlano di circa settemila presenze cui ha fatto seguito un gioco sul campo di 115mila euro. Un risultato leggermente inferiore al 2012 ma che di questi tempi dev'essere considerato eccellente. **GL**

Così prima della finale a 3

Questa la classifica dopo le sei prove del Superfrustino che hanno determinato i tre finalisti.

	p. 26
1. P. Vercruyse	26
2. E. Bellei	25
3. A. Greppi	22
4. A. Di Nardo	16
5. R. Andreghetti	11
6. L. Besana	9
7. P. Gubellini	7
8. A. Esposito	6
9. G. Lombardo jr	5
V. Luongo	5

La storia della serata

Nella prima prova Rien Vdo scatta in testa e lascia poi sfilare l'accorrente Razor Wise che tiene buona andatura sul percorso. Inutilmente Renikam prova a proporsi per corsie esterne e in retta è ancora Rien Vdo che scatta per andare a riprendere Razor Wise e piegarlo in stretta foto mentre all'interno sbucca Robbie Williams che precede Raina Paldo e la stessa Renikam. Media finale 1.14.8 e primi 10 punti per Vercruyse.

La seconda prova vede Masurim Jet scattare al comando e tenere andatura sollecita ma ai 500 finali entra in crisi e sulla curva è superato da O'Neil Grif che se l'è fatta tutta scoperta. Cala però anche O'Neil in retta e la vittoria non sfugge a un Ombromanto Om molto centrato che conquista una netta vittoria su Impeto Dif che di spunto precede Navaya de Gloria. Antonio Di Nardo passa momentaneamente in testa alla classifica con 13 punti.

Nel terzo heat, sul doppio chilometro, Gladio d'Alfa sfilava subito ma dopo 600 metri concede strada a Olimbiast con la quale Vercruyse non si oppone al chilometro a No Limits Bi. Enrico Bellei poi dilaga e nel finale si isola concludendo da 1.15.2 sulla media distanza mentre Olimbiast resta seconda su Liss Op. Vercruyse torna al comando della classifica provvisoria con 16 punti mentre Bellei raccoglie i primi 10 punti della serata. La quarta prova è il TQO sulla distanza maratona dei tre giri di pista. Maccone Jet si in-

carica dell'andatura e tira via per oltre un giro poi cerca di rallentare sulla presenza esterna di Nerone d'Asolo che sulla curva conclusiva è anticipato da Olaf Om con Incos costretto prima in terza poi in quarta ruota. Appena in retta però è proprio Incos a prendere nettamente il sopravvento e ad imporsi a media di 1.17.1 sui 2480 metri. A distanza Neldgrado Vil raccoglie il posto d'onore davanti a Mannu del Pino e Imeneo del Ronco. Greppi balza in testa alla classifica con 20 punti mentre Bellei a 15 avvicina Vercruyse che è fermo a quota 16.

Nella quinta e penultima prova è ritirata Pearl Winner, che concede così a Greppi 2 punti che lo fanno salire a 22 punti in graduatoria ma è Vercruyse a tornare in testa alla classifica grazie a una insperata vittoria con Play Boy che aggiorna il proprio limite a 1.13.9 piazzando la stoccata vincente in retta. Falloso il netto favorito Pinar d'Ete sulla curva finale, è Prua As a cogliere il secondo posto su Pinerolo e Principe, che in testa non ha avuto vita facile (28.8 il quarto iniziale) per l'attacco di Paola Fks. Andreghetti si porta a 8 punti e, insieme a Besana e Gubellini con i 7 racimolati fin qui, può ancora sperare di accedere alla race off.

L'ultima prova vede Nadir Jet favorito e in effetti Gubellini parte alla grande e con gran spunto si porta sul leader Gleno Dei che non si oppone. Primi 400 metri dispendiosi (29.1) dalla seconda fila per Nadir che poi prosegue di

lena e completa il giro in 58.3 ma all'ingresso in retta appare affaticato. Ne approfitta Gleno Dei per scattare al largo e passare netto nel finale. Crolla Nadir Jet e alle spalle del vincitore finiscono Lovelock Roc e Oronte di Cesato. Bellei acciuffa così la race off grazie a Gleno Dei che stabilisce il miglior tempo di serata con il ragguglio di 1.13 netto.

La race off

Pierre Vercruyse conquista 26 punti e precede Enrico Bellei, a quota 25 e Antonio Greppi, a quota 22. Gli altri sono lontani, capeggiati da Antonio Di Nardo, che è il primo degli esclusi dalla race off con i suoi 16 punti. Il driver francese, neo campione del mondo, ha la possibilità di scegliere e la sua scelta cade su Gauguin Ans, 2 vittorie negli ultimi 12 mesi e circa 16mila euro di somme vinte nello stesso periodo. Tocca ad Enrico Bellei che, convinto che 40 metri non si possano rendere in una corsa sul meglio in pista piccola, si affida allo start e a Gin Cast, che in 12 mesi ha vinto appena 2700 euro piazzandosi 7 volte in 21 corse ma senza mai vincere. Antonio Greppi non ha scelta e si prende Orfeo Jet, che invece nei 12 mesi ha vinto 2 volte (ma entrambe risalgono agli ultimi 60 giorni) e ha ottenuto 19mila euro di vincite.

In testa ci va ovviamente Gin Cast che percorre in 30.3 il primo quarto e in un minuto e cinque decimi il giro iniziale. Ugualmente Gauguin Ans e Orfeo Jet lo avvicinano e dopo un chilometro in 1.15.5 è Orfeo Jet a scattare dalla terza posizione. Gauguin Ans non si oppone e Orfeo giunge a ridosso del battistrada con un parziale in 14.6. Gauguin sposta allora in scia a Orfeo ai 300 finali ma Orfeo aspetta ancora prima di dare il ko definitivo a Gin Cast e solo in dirittura affonda i colpi e prende margine nettissimo a Gauguin Ans che finisce secondo davanti a un esausto Gin Cast. Media finale di 1.16 con 14.6, 15.2, 14.8 per le tre frazioni conclusive. Antonio Greppi è il campione 2013 del Savio, che s'inchina al vincitore con un lungo e caloroso applauso.

RISULTATI A PAGINA 34